Prezzi elevati e attrezzature inadeguate tengono lontani i turisti

Le camelie del Lago sono in fiore ma per ammirarle si spende troppo

Non sono più che un ricordo le «stagioni» della belle époque, anche se le statistiche parlano di clienti in aumento, francesi soprattutto - Il presidente dell'EPT: «Con i 100 milioni che abbiamo facciamo miracoli, ma gli albergatori devono rammodernare gli esercizi, adattarsi a lavorare sulla quantità» - Dati sconfortanti: 11.190 camere e 4459 bagni - A volte un solo telefono per un albergo

(Dal nostro inviato speciale)

Stresa, 21 aprile.

Quanta grazia di Dio che va perduta! Il Lago Maggiore è nel suo pieno splendore primaverile: acqua e cielo azzurri, e sulle sponde, tra il verde, già rigoglioso, i colori più splendenti delle piante in fiore: camelie, magnolie a cespuglio, rododendri, azalee, mimose, viole, peschi. Una bellezza che potrebbe essere goduta da migliaia e migliaia di occhi, e invece la guardano poche centinaia di turisti di passaggio e gli albergatori che hanno aperto gli alberghi e stanno, invano, ad aspettare i clienti.

Le statistiche dicono che il turismo in provincia di Novara va bene, fa progressi, non dicono di quanto potrebbe ulteriormente migliorare. Vediamo, comunque, un po' di numeri. Nel 1970 sono arrivati negli esercizi alberghieri ed extra alberghieri della provincia (e quindi non solo sulla sponda piemontese del Lago Maggiore, ma anche nelle stazioni climatiche invernali, come Macugnaga, Santa Maria Maggiore, Bognanco, eccetera) 365 mila forestieri (30 mila in più del 1969, pari al 9,1 per cento), con 1 milioni e 241 mila presenze (152 mila in più, pari al 7,2 per cento).

Gli stranieri, che nel 1969 avevano fatto registrare complessivamente 168 mila arrivi e 761 mila presenze, nel 1970 sono venuti in numero di 181 mila (più 9,1 per cento), con 831 mila presenze (più 8,9 per cento). Sono in testa i francesi, seguiti da tedeschi, inglesi, belgi, olandesi, eccetera; negli esercizi extra alberghieri, che sono costituiti soprattutto da campeggi, figurano al primo posto gli olandesi, seguiti da tedeschi, francesi, belgi, svizzeri, eccetera.

I segni «più» sono positivi, rappresentano un incremento. Va tutto, quindi, a gonfie vele? Non diremmo: appunto perché il lago è qui, stupendo, a portata di mano, e nessuno o quasi nessuno lo gode. Sono aumentati il tempo libero e il tenore di vita, ma se potessimo confrontare le statistiche sul turismo attuale con quelle, purtroppo inesistenti, del turismo degli anni della belle époque, riscontreremmo certamente un calo rispetto al passato. Il concetto del turismo sul lago si è totalmente sovvertito: qui, in passato, la stagione di maggior afflusso erano due, una primaverile ed una autunnale; ora, è una sola, estiva, concentrata tra la metà di giugno e la fine di agosto. Un tempo venivano a godersi questo clima i ricchi inglesi e francesi, e facevano una permanenza di tre settimane; ora, la permanenza media dei turisti è sui quattro giorni.

Che cosa si è fatto, o si sta facendo, per cercare di ampliare l'attuale unica e troppo breve stagione? Poco, ammettiamolo francamente. Nella provincia ci sono 803 esercizi alberghieri, con 11 mila 190 camere, 19 mila 106 letti, 4459 bagni. Ecco due cifre molto indicative, che servono a spiegare tanti perché: 11 mila 190 camere e appena 4459 bagni. Proprio pochi per un'epoca in cui, nelle stazioni climatiche d'avanguardia, si stanno costruendo camere d'albergo non con uno ma con due bagni, e si eliminano stanze per trasformare posti-letto in posti-vasca.

Non parliamo poi dei telefoni. Qui, sul Lago Maggiore, in questi alberghi imponenti, giudicati bellissimi e favolosi alla fine dell'Ottocento e all'inizio del Novecento, se si vuol telefonare di notte, salvo qualche eccezione, bisogna vestirsi o scendere in pigiama al piano terreno per entrare nella cabina, collegata, magari, con un'unica linea.

L'Ente per il turismo della provincia è tutto proteso nello sforzo per spingere al massimo l'opera di ammodernamento e per pubblicizzare all'estero le bellezze turistiche della provincia di Novara. Il suo dinamico presidente, l'avv. Pier Luigi Cassietti, sta attuando dei piani sistematici di propaganda in Inghilterra e in Francia, anche a livello di agenzie di viaggio. Dice Cassietti: «L'organico del nostro ente dovrebbe essere di 36 impiegati: ne teniamo soltanto 11 per risparmiare e poter disporre di maggior denaro per l'opera promozionale. Con i nostri scarsi fondi — un bilancio di cento milioni — facciamo miracoli per divulgare all'estero il nome del Lago Maggiore e per alimentare il credito e chi vuol migliorare le proprie attrezzature. Ci sono anche due leggi destinate a favorire le costruzioni, i miglioramenti, gli ampliamenti delle attività turistiche: la legge 614 del 1966 per le aree montane e depresse del Centro Nord, e la legge 326 del 1968. Finora, sono state presentate complessivamente 67 domande per un ammontare di oltre 6 miliardi di lire, ma nei due anni di funzionamento delle leggi hanno avuto esito positivo appena 11 domande, per mutui di un importo totale di 773 milioni di lire».

Da una parte, quindi, ci sono gli albergatori, che sono lenti a decidersi a rammodernare i loro impianti, e dall'altra parte c'è lo Stato, che, pur avendo predisposto il meccanismo per agevolare il turismo con tassi di favore, fa mancare i finanziamenti che dovrebbe dare a questo meccanismo la vitale spinta propulsiva.

Diamo atto che qualche bella iniziativa c'è stata: un albergo di prima categoria a Santa Maria Maggiore, in Valle Vigezzo, ad esempio; la piscina coperta del «Maestoso» di Pallanza (e dopo che ha costruito questo impianto, il «Maestoso» si è trovato in grado di tenere aperto per tutto l'anno); la piscina scoperta dell'Hotel Isole Borromee di Stresa. Mi riconosciamo anche che nell'insieme generale le attrezzature del Lago non sono ad un sufficiente livello europeo, e molti centri sono tuttora privi di piscine e di campi da tennis; che — ancora un esempio — Macugnaga non ha un albergo di prima né di seconda categoria, pur disponendo di importanti impianti di risalita.

Il comm. Giuseppe Mugnai, rappresentante dell'Associazione albergatori, che ha preso parte all'incontro promosso ieri da «La Stampa», di cui parliamo in altra pagina, e il presidente dell'Ente Turismo avv. Cassietti

«Il discorso — dice l'avv. Cassietti — è questo: le cose vanno abbastanza bene (il turismo, nel 1970, ha dato un gettito nella provincia di quasi 41 miliardi di lire, circa il 10 per cento del totale della nostra economia), ma potrebbero andare meglio. Bisogna a tutti i costi ampliare la stagione. Purtroppo molti albergatori si accontentano di vivacchiare lavorando poco tempo nei mesi estivi ed a prezzi molto alti. No, non è questo il metodo migliore: bisogna accettare di lavorare sulla quantità, aprirsi al turismo di massa, accettare i contratti delle agenzie straniere che sono disposte ad occupare le camere per un arco di tempo molto ampio, dalla primavera all'autunno, naturalmente con l'estate inclusa. Invece, non pochi albergatori pretenderebbero di tenere per sé la disponibilità estiva e di offrire alle agenzie straniere le camere soltanto nelle basse stagioni. Un gioco al quale pochi sono disposti a giocare. Le bellezze naturali possono essere incomparabili, ma vanno offerte su una ragionevole base economica».

Remo Lugli

A PAGINA 2
Il processo di Verbania
di Remo Lugli

A PAGINA 9
Sentenza per la bimba contesa di Oleggio
di Giorgio Lant

A PAGINA 5
Tre anni all'operaio che sparò a due fratelli

A Verbania prosegue il processo per i blocchi stradali

In piazza si canta "Bella ciao,,

I carabinieri dapprima non intervengono, poi sgombrano la folla senza usare sfollagente Un giovane fermato per controllo e subito rilasciato - Gli studenti annunciano che sciopereranno il giorno della sentenza - La solidarietà degli insegnanti dell'istituto tecnico Cobianchi

Seduti sullo spiazzo davanti al tribunale gli studenti accompagnano l'udienza cantando (Foto Moisio)

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 21 aprile.

Ci è mancato poco stamane che si arrivasse agli incidenti, davanti al palazzo di Giustizia di Verbania. Era il secondo giorno del processo ai 43 tra sindacalisti, operai e studenti, accusati di blocchi stradali, ferrovieri, lacustri e di manifestazioni non autorizzate. Anche stamane folti gruppi soprattutto di studenti (ma molti invece gli operai impegnati nelle fabbriche) si sono adunati sulle aiuole e sulle cordonature dei marciapiedi: prima sommessi poi sempre più forti si sono levati i canti di «Bella ciao» e «Bandiera rossa».

In un primo tempo le forze dell'ordine non sono intervenute poi un tenente dei carabinieri ha dato ordine di smettere.

Ne è nata un'accesa discussione e uno dei giovani, Giorgio Quaglia di 19 anni, responsabile della federazione giovanile del partito comunista verbanese, invitato a mostrare i documenti, ha rifiutato ed è stato accompagnato nell'atrio del palazzo di Giustizia.

Ad identificazione avvenuta il Quaglia è stato rilasciato, mentre dalla folla si alzavano alte grida di «Giustizia proletaria e fuori i compagni». Carabinieri e polizia hanno fatto addirittura, senza tuttavia mettere mano agli sfollagente, tutto lo sgarzo del palazzo di Giustizia e il marciapiede.

Confusi tra la folla c'erano l'on. Maulini, il già parlamentare comunista Enea Baldini, il già sindaco di Verbania, consigliere comunale Stefano Ammenti (psi), i sindacalisti Caretti della Cisl, Panchini (Cgil) e lo stesso capitano dei carabinieri Paolo Puoti, intervenuto a far opera di persuasione.

Nel pomeriggio gli studenti delle scuole superiori hanno tenuto assemblee e dibattiti sul processo, confermando lo sciopero generale per il giorno in cui verrà pronunciata la sentenza. Dal canto suo il Comitato unitario antifascista ha espresso ieri sera la sua unanime solidarietà ai processati.

Questa sera dopo una vivace assemblea, gli insegnanti dell'istituto tecnico Cobianchi hanno approvato con 35 voti favorevoli, 20 contrari e 5 astenuti un ordine del giorno che critica l'intervento della magistratura nella lotta degli operai della Rhodiatoce, sottolineando che ai mandati di cattura e le denunce hanno inaugurato un clima d'intimidazione che è stato l'elemento determinante nella conclusione della vertenza, dopo che negli anni scorsi gli operai avevano conquistato avanzati obiettivi di potere nelle fabbriche».

L'ordine del giorno conclude: «i firmatari aderenti alla Cgil e alla Cisl ritengono loro dovere partecipare attivamente alla mobilitazione promossa dai sindacati unitari così la loro risposta alla politica antioperaia in atto e operando affinché sia sventato il tentativo di presentare le avanguardie operaie e studentesche come criminali».

Antonio Costantini

Nella scuola di Mezzomerico un singolare esperimento didattico

Un maestro si serve dei fumetti per fare lezione ai suoi scolari

Li raccoglie da vent'anni - La domanda di un allievo: «Dove si trova l'isola di Tonga?» ha dato l'avvio al suo hobby per questo genere di pubblicazioni - Anche Carducci scriveva sul «Corriere dei Piccoli»

(Dal nostro corrispondente)

Mezzomerico, 21 aprile.

Chi dice che i fumetti sono un genere riservato ai giovani e ai giovanissimi? Rolando Franchini, maestro elementare di Marano Ticino (di cui è stato anche sindaco), ha 42 anni ed è sposato con due figli, ma, verso i fumetti, nutre lo stesso entusiasmo di un *teen-ager*. Ne fa collezione: 27 mila rilegati per annata, conservati da vent'anni con cura allo scopo di utilizzarli come elemento integrativo alla sua professione di insegnante elementare.

«Oggi il fumetto è in decadenza — consiata —. Gli ingredienti più sfruttati sono il trionfo della violenza, il sesso, il sadismo. E' evidente che non sono questi i mezzi didattici di cui mi avvalgo. Di tutt'altra specie erano i fumetti di un tempo».

A dimostrazione della sua tesi il Franchini sfoglia collezioni del 1938 del «Principe Valentino». «Ecco qua: colori, disegni, costumi e ambiente possono servire per integrare in classe la spiegazione di una vicenda storica».

Da anni il maestro che insegna a Mezzomerico partecipa ai convegni di Lucca, ove si dà appuntamento studiosi italiani e stranieri del fumetto con funzione pedagogica. Alle riunioni è sempre presente nella doppia veste di educatore e collezionista e i suoi interventi sono stati anche pubblicati su riviste specializzate.

Quando Rolando Franchini ha scoperto che il fumetto potrebbe avere una funzione educativa? Era il 1951, e il Franchini, che aveva allora 22 anni, insegnava in una quinta di Gravellona Toce. Durante una lezione uno scolaro lo mise in imbarazzo con la domanda: «*Dove si trova l'isola di Tonga?*». Il ragazzo aveva letto il nome in un fumetto. Franchini pensò che si trattasse di un luogo di fantasia come le vicende trattate nei fumetti. Ma a casa, preso dallo scrupolo, consultò l'enciclopedia e scoprì che Tonga esisteva, ed è un'isola della Polinesia. Passano pochi giorni e un altro scolaro chiederà all'insegnante chi sono i Rugi. Altra domanda difficile e altra ricerca: i Rugi sono un popolo esistito. Per Rolando Franchini ha inizio una nuova forma sperimentale di insegnamento: spiegare la storia, la geografia e le scienze unendo l'utile al dilettevole, con l'aiuto di un tipo specifico di fumetto.

Rolando Franchini naturalmente cerca pubblicazioni difficilmente reperibili negli sul mercato. Oggi soprattutto i fumetti editi in Italia sono di tutt'altro tipo, a detta di Franchini. Si salvano ancora soltanto gli editori belgi e francesi. Un tempo invece anche illustri uomini di lettere collaboravano con scritti a queste pubblicazioni. A convalida di quanto asserisce il maestro mostra un articolo del Carducci apparso sul «Corriere dei Piccoli». Forse che l'autore di «Alice nel paese delle meraviglie», L. Carrol, non era un fumettista?

Umberto Gottardello

Il maestro Rolando Franchini è un appassionato di fumetti che colleziona da anni e adopera come sussidio didattico

Sono solo 150 i ricorsi a Momo per l'imposta di famiglia

(Dal nostro corrispondente)

Momo, 21 aprile.

(u. g.) Tra 48 ore scade a Momo il termine per la presentazione dei ricorsi da parte dei contribuenti che si ritengono ingiustamente tassati nell'applicazione della imposta di famiglia. Sinora agli uffici comunali sono arrivati 139 ricorsi e il sindaco, Enrico Magistrini, democristiano, ritiene che potranno al massimo aggiungersene ancora una decina. «Saranno 150, dunque, i ricorsi — dice il Magistrini — ben lontani dai 328 del 1965 quando il gettito dell'imposizione passò da cinque milioni e ottocentomila a nove milioni. Eppure quest'anno, raddoppiando la tassa di famiglia da 9 a 18 milioni si è verificata una tale reazione a catena, al punto da indurre gli scontenti a riunirsi in una organizzazione definita "Comitato civico per tutelare gli interessi dei contribuenti danneggiati da una ingiusta politica tributaria"».

Questo comitato è sceso in piazza, come si ricorderà, a manifestare, invitando il sindaco a una revisione delle imposte.

Domestica si avvelena affaticata dal lavoro

Abita a Vespolate - Una giovane di Castelletto Ticino litiga col fidanzato e ingoia barbiturici

(Nostro servizio particolare)

Vespolate, 21 aprile.

(l. t.) Una giovane domestica di Vespolate, sposata e madre di due bambini, ha tentato ieri, durante una crisi di sconforto di togliersi la vita. La donna, Giuseppina Denzano in Accorsi, 20 anni, si era recata ieri a Novara dove presta servizio presso una famiglia in via Alcarotti. Poco dopo mezzogiorno, terminato il lavoro si è diretta in via XX Settembre per raggiungere la stazione della corriera e far ritorno a casa. Improvvisamente ha aperto la borsa e ne ha tolto un tubetto di compresse analgesiche e ha ingoiato tutte le pastiglie. Poi, invece di salire sull'autobus si è diretta verso il centro città, ritrovandosi dopo qualche ora nei pressi del cavalcavia di San Agabio. Qui si è sentita male ed ha tentato di entrare in un bar ma è caduta a terra svenuta. Soccorsa, è stata portata all'ospedale maggiore al centro di rianimazione. La donna, ha poi affermato che il suo gesto è stato causato soltanto da un improvviso momento di sconforto, perché affaticata dal lavoro. Già in precedenza però si era allontanata due volte da casa.

(Dal nostro corrispondente)

Arona, 21 aprile.

(g. r.) All'ospedale Santissima Trinità di Arona è stata ricoverata in gravissime condizioni per avvelenamento da barbiturici l'operaia Luciana Fornara, 27 anni, abitante a Castelletto Ticino in via Preti 4.

La giovane ieri sera, dopo un litigio con il fidanzato si è chiusa piangendo in camera e ha ingerito 18 pastiglie di barbiturici. La madre, che ha 70 anni, stanziare, vedendo che la figlia non si alzava per andare al lavoro, preoccupata sfondava la porta della camera e trovava la figlia in stato comatoso ai piedi del letto, già con la bava alla bocca. Chiamati i vicini di casa, la ragazza veniva portata d'urgenza al nosocomio aronese, dove i sanitari si sono riservata la prognosi.

Bimbo scende dallo scuolabus una donna in auto lo uccide

Era insieme con altri compagni, nascosti dal pullman in sosta - Ha attraversato la strada e la macchina lo ha investito in pieno - La sciagura a Domodossola

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 21 aprile.

Un bimbo di 8 anni, Paolo Caffone, di Trontano, ha perso la vita in un incidente avvenuto nel pomeriggio di oggi sulla statale della Val Vigezzo, in località «Creggio», lungo il tratto Domodossola-Masera. Mentre attraversava la strada per raggiungere casa sua è stato investito da una «500» guidata da Adriana Comaita, di 19 anni, operaia in una fabbrica di pietrine a Domodossola, che, terminato il lavoro, stava rientrando a casa sua, a Masera. Il Caffone è morto sul colpo per la frattura della base cranica e della colonna cervicale.

Il bimbo frequentava la prima elementare nelle scuole di via Cesare Battisti, a Domodossola. Terminate le lezioni, è rientrato a «Creggio» con un pullman della Ferrovia subalpina che fa quotidianamente servizio di «scuolabus», guidato dall'autista Giuseppe Pettinaroli, di 42 anni, abitante a Santa Maria Maggiore. Il pullman, dopo essere transitato da Masera, si è fermato sul rettilineo della statale, all'altezza di «Creggio», dove la piccola vittima abitava in una villa isolata.

Il Caffone è sceso dal pullman con due sorelline, Edvige e Dorina, gemelle, di 9 anni, e tutti insieme i ragazzi hanno costeggiato la strada sulla destra, coperti alla vista degli automobilisti dal pullman. Il bambino ha attraversato per primo la strada per imboccare il sentiero sul lato opposto che immette alla sua abitazione. In quel momento è sopraggiunta la «500» della Comaita, che l'ha investito in pieno trascinandolo per parecchi metri. Le sorelle, l'autista del pullman e la stessa investitrice si sono precipitati a tentare di soccorrerlo, ma non c'è stato più nulla da fare.

Sul luogo dell'incidente sono arrivati i carabinieri di Domodossola, che stanno conducendo accertamenti per ricostruire come si è svolto l'incidente, ed è accorsa la madre, Rosa Miletti, di 36 anni. Il padre, Rinaldo Caffone, di 37 anni, era al lavoro, per una impresa edile, a Stresa, ove gli è stata comunicata la triste disgrazia.

Nello stesso mese di febbraio il piccolo Paolo era già stato protagonista di una drammatica caduta in montagna: era precipitato in un burrone ed aveva riportato una frattura cranica, guarita dopo oltre un mese.

Cronache del Novarese

I NOSTRI UFFICI

NOVARA - Redaz.: c. della Vittoria 2	Tel. (0321)	33341 e 25581
ARONA - Gracioso Rondini	» (0322)	3178
BORGOMANERO - Francesco Allegra	» (0322)	94264
DOMODOSSOLA - Adriano Valli	» (0324)	5702
OLEGGIO - Umberto Gonnella	» (0321)	91432
OMEGNA - Ivo De Giusti	» (0323)	61972
ROMAGNANO - Graziana Gatti	» (0163)	23566
VERBANIA - Antonio Costantini	» (0323)	43435
TORINO - Coordinat. Vittoria Sinotto	» (011)	8568

SPETTACOLI OGGI

NOVARA

ASTRA: Gli occhi freddi della paura (giallo), Giovanna Ralli, O. Clarke.
COCCIA: Morte d'amore (drammatico), A. Ottavios.
ELDORADO: Le calzature della mia ragazza (sentimentale), Tamara Baroni, S. Tedd.
ECCELSIOR: Il ritorno di Godzilla (fantascienza), Akira Takarada, T. Watanabe.
PARAGGIANA: Una speranza chiamata Hanks (avventuroso), C. Pepper, T. Noyes.
VITTORIA: La belva (giallo), Lando Buzzanca.

ARONA

ROMA: L'incredibile affare Kappesto (spionaggio) T. Courtenay, R. Schneider.
LUX: Comma 22 (comico) A. Arkin, O. Welles.
MODERNO: Sette dollari sul rosso (western) A. Stefan, F. Sancho.
S. CARLO: Probabilità zero (avventuroso) H. Silva, P. Martell.

BELLINZAGO

CRATERI: Tutto per tutti (western) M. Damon, J. Ireland.
VOLTA: La città sopra del vizio (brivido) R. Burr, D. Jones.

BORGOMANERO

SOCIALE: Una prostituta al servizio del pubblico e (a regola con la legge dello Stato (comune) G. Reiti.
VITTORIA: Dove non è peccato (documentario).

CAMERI

ORATORIO: Come diventa il jet.

DOMODOSSOLA

CATENA: Sexy ghoul strangi (drammatico) B. Heaney, R. Thomas.
FILODRAMMATICI: Silvestro e Gonzales all'ultimo polo (cartoni animati).

GALLIATE

GALLO: Cordura.

GOZZANO

SOCIALE: Una donna contraria (drammatico) J. Coburn.

INTRA

ARISTON: La sfida (drammatico) E. Scherer, M. Sarbet.
IMPERO: Alle 7 del mattino il mondo è ancora in ordine (brillante).
SOCIALE: Pagine proibite della vita di una fotomodella (drammatico) L. Modugno, C. Shelley.

OLEGGIO

TEATRO COMUNALE: Violenza sulla (avventuroso) R. Walker, L. Bishop.
MODERNO: Dossier 212 distruggere morte (poliziesco) K. Kinski, R. Palmer.

OMEGNA

SOCIALE: La caduta (drammatico) U. Tognazzi, R. Schneider.
SPLENDOR: Woodstock (documentario musicale).

PALLANZA

APOLLO: Tom e Jerry (cartoni animati).
SOCIALE: Una donna contraria (drammatico) J. Coburn.

TRECATE

VITTORIA: Medea (drammatico) M. Callas, G. Gentile.
COMUNALE: Le orge sure del dott. Orloff.

VILLADOSSOLA

SOCIALE: Sciacallo: dopo anche l'Africano (brillante) H. Mauriland.

pellicce - pellicce - pellicce

A NOVARA
Corso Torino 27/G

OFFERTA DI PRIMAVERA
Da sabato 24 aprile ore 9,30

le PELLICCERIE GARINO
offrono 300 capi pronti da indossare a prezzi fuori stagione di pelli naturali pregiate.

Alcuni esempi:

VISONE CINESE	valore L. 470.000	ceduto a L.	290.000
CASTORO NATURALE	valore L. 420.000	ceduto a L.	260.000
RAT MUSQUE' VISONATO	valore L. 340.000	ceduto a L.	195.000
PERSIANO BUKARA	valore L. 380.000	ceduto a L.	215.000
GIACCHINI VISONE	valore L. 330.000	ceduto a L.	195.000
PRET-A-PORTER	min. da L. 90.000	max. L.	100.000

Confezioniamo su misura per tutte le taglie.
Questi sono i nostri prezzi!

CASTORO CANADA LONTRATO	da L. 390.000
PERSIANO	da L. 260.000
VISONE SCANDINAVO / VISONE AMERICANO / VISONE CANADESE	da L. 690.000

Inoltre: ocelot - giaguari - leopardi - lontre - breitschwanz - marmotte - foche - colli - cappelli ecc.

A serietà della vendita si effettua il pagamento anche dilazionato.
Un indirizzo da ricordare per un ottimo affare.

Corso Torino 27/G - Novara
Solo per 8 giorni

Si estende la grande distribuzione

A Trecate i commercianti contrari ai supermercati

Il presidente dell'associazione di categoria: «Il sistema del self-service non porta vantaggio nei prezzi come si è visto durante l'autunno caldo» - I magazzini a prezzo unico sono già sette, due a Novara, due a Verbania, uno a Omegna, uno a Domodossola e uno ad Arona

(Nostro servizio particolare)
Novara, 21 aprile.

(l. l.) La battaglia ai supermercati si è riaccesa con una manifestazione dei commercianti di Trecate, il popoloso centro industriale al confine con la Lombardia. Trecate, secondo i «piani» dei grossi gruppi commerciali, dovrebbe subire il primo attacco. Infatti il Comune è giunta una richiesta per l'apertura di un supermercato «Standa» con oltre 1500 metri quadrati di reparto. La notizia ha allarmato i commercianti locali che si sono riuniti in assemblea con il loro presidente provinciale comm. Guglielmo Guaglio e il direttore cav. Orsini.

Il malcontento tornato alla ribalta con la protesta trecatese, non è nuovo per la città di Novara. In passato l'energica presa di posizione dell'Associazione commercianti aveva bloccato la licenza a un grosso complesso che aveva già acquistato i terreni per costruire un supermarket. Del problema si erano interessati allora non solo l'associazione di categoria ma anche la Camera di Commercio e lo stesso Prefetto.

Ora, a quanto pare, si sta sviluppando un altro attacco e per la provincia di Novara si parla della richiesta di ben 40 complessi, sistemati nelle varie zone. Nella riunione di Trecate i commercianti hanno dichiarato di attraversare un momento particolarmente difficile per il consumo locale. La situazione diventerebbe insostenibile con l'apertura di grossi spacci che annullerebbero di colpo la piccola iniziativa privata: *«Nella nostra zona non c'è ancora spazio per questi insediamenti* — hanno detto — *che ci porterebbero a morte sicura mandando in fumo il lavoro di intere generazioni».* Questo il commento dei commercianti che si preparano a entrare in lotta mercoledì prossimo per difendere la continuità dei loro negozi non soltanto dai «supermercati» ma anche dalla pressione fiscale.

Abbiamo rivolto al comm. Guaglio alcune domande sulla posizione dell'associazione commercianti: *«Innanzi tutto ringrazio "La Stampa"* — ha detto Guaglio — *per avermi concesso l'opportunità di chiarire e precisare sia che cosa si intende per grande distribuzione, sia il mio pensiero sulla situazione della nostra provincia dei magazzini a prezzo unico e dei supermercati. Tutti gli esercizi di qualsiasi dimensione, operanti con licenza prefettizia (decreto 21/7/1938 n. 1469) appartengono alla cosiddetta grande distribuzione. Si intende per "magazzino a prezzo unico", secondo la definizione legislativa, un esercizio che effettua la vendita al consumatore di merci di normale consumo e di nuova origine, già pronte per essere consegnate a unità, a pezzi o a capi, senza bisogno di misurazioni o di pesature a prezzi preventivamente fissati. Ciò non avviene, per una certa accondiscendenza delle autorità.*

— Cos'è invece il supermercato?

«Supermercato è il negozio modernamente attrezzato per la vendita di generi in prevalenza alimentari con il sistema del self - service. Al 31 dicembre 1965 i "magazzini a prezzo unico" operanti in Italia disponevano di 362.729 metri quadrati di superficie di vendita ed i supermercati alimentari di altri 181.145 per un totale di 553.874 metri quadrati. Sei mesi dopo questa superficie era salita a 581.280 con un aumento del 4,9% superiore all'incremento verificatosi tra il giugno 1964 ed il giugno 1965. In 28 mesi si era registrato un aumento di oltre il 18% e, negli anni seguenti, in modo particolare nel '69-'70, causa le forti pressioni, anche a livello politico, dei gruppi finanziari interessati più alla grande distribuzione che alla situazione delle loro industrie e relative maestranze».

— Tutto questo portò a qualche vantaggio sui prezzi di vendita?

«Niente affatto. Ciò che era stato abbandierato non è invece avvenuto. Proprio durante il cosiddetto "autunno caldo" chi aumentò immediatamente tutti i prezzi? I piccoli commercianti o i grandi magazzini? Eppure proprio allora la grande distribuzione avrebbe potuto svolgere un ruolo determinante nel contenimento dei prezzi».

— Per quanto riguarda la provincia di Novara qual è l'effettiva situazione?

«Nel 1968 la Camera di commercio di Novara, su mia proposta e con la collaborazione dell'Associazione Commercianti, ha affrontato il problema della grande distribuzione analizzando i dati complessivi italiani con quelli ricavati dallo studio delle aree di mercato della provincia di Novara. Ne è uscito uno studio approfondito ed interessante: dal 1968 ad oggi, senza sensibili reazioni da parte dei commercianti, sono stati aperti in provincia sette magazzini a prezzo unico di cui due a Novara, due a Verbania, uno ad Omegna, uno a Domodossola ed uno ad Arona. E' quindi ora di sfatare la leggenda che in provincia di Novara siamo sempre stati assolutamente negativi, passivamente negativi di fronte al problema della grande distribuzione. Ciò che sarebbe finalmente giusto riconoscere è che nella nostra provincia, tramite l'interessamento dell'Associazione commercianti e la collaborazione della Camera di commercio di cui è presidente l'ing. Capuani, si è studiato e portato a termine lo scottante problema dei grandi magazzini, danneggiando sì il piccolo commercio ma evitandone la piena distruzione».

— Quali sono i vostri suggerimenti?

«Oggi diciamo basta all'apertura di altri magazzini a prezzo unico e supermercati: la dodicesima commissione della Camera, in sede legislativo, ha approvato in questi giorni la nuova legge sulla disciplina del commercio e quindi chiediamo il blocco di tutte le licenze, comprese le comunali, in attesa che nei prossimi mesi anche la commissione del Senato approvi definitivamente la legge.

Il presidente provinciale dell'Associazione commercianti, comm. Guglielmo Guaglio, ha partecipato anch'egli alla riunione promossa ieri da «La Stampa» (Foto Giovetti)

Mobilitati i cacciatori

Salvare la fauna dell'Ossola

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 21 aprile.

(s. v.) Sarà ricostituito il Consorzio di caccia nell'Ossola? In una conferenza stampa i dirigenti della sezione cacciatori di Domodossola, Beura e Trontano hanno spiegato oggi i motivi per cui si stanno battendo per arrivare ad avere nuovamente un consorzio di caccia nella zona alpina dell'Ossola.

Dice il presidente della sezione di Domodossola, Paolo Manera: «Abbiamo costituito un comitato che si sta interessando per poter tornare alla regolamentazione delle riserve alpine comunali di caccia, che dal lontano 1947 ha retto fino al '68 la caccia nell'Ossola.

Secondo i cacciatori locali, per la difesa di questo considerevole patrimonio faunistico, la regolamentazione della «caccia controllata» è largamente insufficiente. «L'obiettivo principale — *prosegue Manera* — è riuscire a creare un organismo che, avvalendosi delle esperienze positive del vecchio Consorzio di caccia dell'Ossola (preso ad esempio anche in campo nazionale), e con l'aiuto di organismi provinciali, riesca a regolare meglio la caccia».

All'iniziativa avrebbero già aderito una ventina di comuni dell'Ossola su 38. Il presidente Manera ha poi garantito che sarà cura del consorzio fissare le zone di protezione, che nell'Ossola sono più ben delimitate, dove, per favorire la conservazione di selvaggina pregiata, sarà completamente vietata la caccia. «E' nostro interesse — *ha aggiunto Manera* — salvare il patrimonio faunistico, che rende l'Ossola la zona più ricca della provincia ed una delle più dotate della regione.

La proposta di ricostituzione del Consorzio non ha trovato, naturalmente, unanimità di consensi: c'è infatti chi dice che sarebbe meglio ridar vita a singole riserve comunali amministrate da cacciatori del posto. «I problemi dell'Ossola sono egualli per tutti i comuni — *sostiene invece Manera* —, e sarebbe assurdo dar vita a quaranta riserve che sarebbe poi impossibile coordinare.

La presentazione delle due nuove pagine novaresi

Scambio di vedute per i problemi che interessano i settori economici

Alla riunione promossa da «La Stampa» sono intervenuti i presidenti e i direttori dei commercianti e degli agricoltori, il direttore della Cdc dott. Forni, il dott. Rossi dell'Ente Risi, esponenti bancari e i sindacalisti Antonioni e Cannella - «Contiamo sulla fattiva collaborazione del giornale»

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 21 aprile.

(p. b.) L'iniziativa de *La Stampa*, che da oggi dedica due pagine alle cronache del Novarese, è stata illustrata dal vicedirettore Giovanni Giovannini, agli operatori economici.

Alla riunione sono intervenuti il direttore della Camera di commercio, dott. Angelo Forni; il vicedirettore generale della Banca Popolare di Novara, dott. Gianni Buffi; il presidente dell'unione provinciale agricoltori, Giuseppe Caresana, con il direttore, dott. Vittorio Olivelli; il presidente dell'associazione commercianti, geom. Guglielmo Guaglio; il direttore dell'Ente Risi, comm. Guido Rossi; il direttore dell'associazione coltivatori diretti, cav. Giuseppe Bermondi; il vicepresidente dell'associazione albergatori, comm. Giuseppe Mugnai; il dott. Giuliano Cianfarini, in rappresentanza della Banca Popolare di Intra, e i sindacalisti Abele Antonioni e Matteo Cannella, in rappresentanza, rispettivamente, della Cisl e della Uil.

L'incontro ha fornito l'occasione per un cordiale scambio di vedute sui problemi che più interessano i vari settori della vita economica novarese. Così i sindacalisti hanno posto l'accento sul problema occupazionale. Il comm. Mugnai ha parlato delle perplessità degli albergatori circa il tracciato dell'autostrada Voltri Sempione, per la parte che riguarda il Lago Maggiore. Il dott. Forni ha accennato ad alcuni aspetti dell'economia novarese. Della ulteriore area «ritrosilla» a risaia, ha fatto cenno il comm. Rossi, il quale ha pure parlato delle difficoltà di smercio del riso. Sui grossi problemi con risvolti locali, della categoria dei commercianti, ha posto l'accento il geom. Guaglio. «Sono tutte questioni — hanno concordemente ricordato gli intervenuti — che La Stampa, attraverso le due pagine di cronache novaresi, dovrà portare alla ribalta, dando così un fattivo contributo alla loro soluzione».

Il presidente degli agricoltori Caresana, i sindacalisti Antonioni e Cannella e il dott. Angelo Forni (Foto Giovetti)

I pesci rossi del guardapesca morivano in pochi minuti

Un industriale di Grignasco condannato per avere inquinato le acque del Sesia

E' il direttore della «Filatura» - La Federpesca l'aveva accusato di scaricare abusivamente rifiuti nocivi - Condannati anche due coniugi per una casa a Gozzano

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 21 aprile.

(l. a.) Processo per inquinamento questa mattina, alla pretura di Borgomanero: imputato l'industriale Federico Osella, della Filatura di Grignasco SpA, giudice il dott. Venanzi (cancelliere Francoscoli, pubblico ministero Medina, difesa Zanetta).

Federico Osella, 56 anni, residente a Grignasco in via Peretti 17, era accusato di contravvenzione alla legge sulla pesca «per avere nella sua qualità di direttore responsabile della filatura con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso versato rifiuti nelle acque pubbliche, senza l'autorizzazione del presidente della Giunta provinciale»; l'industriale di Grignasco era altresì incolpato di avere scaricato nelle medesime acque pubbliche «materie atte ad intorbidire le acque, stordire e uccidere i pesci».

La denuncia veniva dalla Federazione italiana pesca sportiva di Novara, la quale aveva rilevato le presunte irregolarità per mezzo dei guardapesca Erighenti e Del Signore. L'8 gennaio scorso i due agenti si erano recati nel luogo di confluenza degli scarichi della filatura nel fiume Sesia e, in presenza di un rappresentante della fabbrica, avevano effettuato la prova tossicologica con pesci vivi. In altre parole, avevano calato nelle acque maledette una gabbietta contenente tre pesciolini rossi; subito i pesci avevano dato segni di manifesta intolleranza e quindici minuti dopo erano morti, fulminati dai tossici disciolti nell'acqua. Le guardie avevano poi prelevato un campione del liquame, che fu poi sottoposto ai esami nel Laboratorio di igiene e profilassi di Novara: l'analisi confermò l'alto grado di pericolosità delle acque incriminate.

In udienza, il difensore, avv. Zanetta, ha chiesto l'annullamento del processo in quanto le operazioni di accertamento dell'inquinamento sarebbero state complete in assenza di un avvocato e comunque in modo difforme dalle disposizioni vigenti. Il giudice non ha accolto l'istanza e ritenendo responsabile Federico Osella dei reati addebitatigli l'ha condannato complessivamente a 700 mila lire di ammenda e al pagamento delle spese processuali. Il difensore dell'industriale ha immediatamente presentato ricorso.

La condanna del pretore di Borgomanero solleverà in ogni caso molti commenti in una zona come la nostra, dove gl'inquinamenti sono all'ordine del giorno: il Lago d'Orta è notoriamente pieno di ammoniaca, mentre il fiume Agogna e gli altri corsi d'acqua appaiono ogni giorno colorati con tinte sospette.

— Davanti al pretore sono anche comparsi due coniugi di Gozzano, il rag. Giovanni Enrico Mauri, impiegato, di 36 anni, e la moglie, Maria Giovanna Zecca, di 34 anni, abitanti in viale Parona 7. Erano accusati di aver costruito una casa in modo diverso dal progetto presentato in Comune.

Secondo la denuncia del sindaco di Gozzano, il 22 agosto 1968, i coniugi Mauri avevano ottenuto un permesso di costruzione per una casa di abitazione in via Arona. La licenza era per un fabbricato del volume di 743 metri cubi, ma un sopralluogo dei tecnici del comune accertò che la essa era risultata in realtà di ben 1320 metri cubi.

Il 10 novembre scorso, il sindaco ordinò la sospensione dei lavori e il 5 dicembre diffidò i Mauri a demolire la parte dell'edificio costruita in modo abusivo. I due coniugi — che erano difesi dall'avv. Giacomini — sono stati ora condannati a 5 giorni di arresto e 50 mila lire di ammenda ciascuno.

Con loro è stato condannato alla medesima pena, il geom. Emilio Mauri, di 45 anni, residente a Novara in viale Giulio Cesare 44: il professionista, fratello dell'altro imputato, è rimasto coinvolto nel procedimento penale come progettista e direttore dei lavori. I tre hanno appellato.

Un medico di Novara

Sorpreso a distribuire manifesti antimilitaristi

Arrestato dai carabinieri a Torino assieme ad uno studente

Novara, 21 aprile.

Un giovane medico di Novara, Francesco Brustia, 27 anni, e lo studente universitario torinese Pulvio Senatore, 26 anni, sono stati bloccati ieri sera davanti alla caserma «Monte Grappa» di Torino mentre distribuivano manifestini agli alpini del 4° reggimento che tornavano dalla libera uscita.

Negli stampati venivano posti in evidenza taluni episodi avvenuti di recente in caserme di Torino, sistemi di vita militare, particolari di regolamenti. Consegnati ai carabinieri del Nucleo investigativo, sono stati arrestati in base all'art. 266 del codice penale, che punisce con la reclusione da 2 a 5 anni chi «istiga i militari a disobbedire alle leggi o a violare il giuramento o i doveri della disciplina militare».

Scoperta dai carabinieri una banda di dieci giovani

I medici dell'ospedale di Novara compravano refurtiva dal cuoco

Confezionati accuratamente in pacchetti, autoradio, mangianastri, gioielli, elettrodomestici sembravano nuovi - I furti su auto in sosta, in cantieri, in carrozzerie e persino nel Santuario della Madonna della Neve di Palestro - Alcuni sanitari denunciati per incauto acquisto

(Nostro servizio particolare)
Novara, 21 aprile.

(l. l.) I carabinieri del nucleo investigativo di Novara, a conclusione di lunghe indagini, hanno scoperto e denunciato all'autorità giudiziaria dieci giovani abitanti a Novara, responsabili di furto aggravato. Con loro è stato denunciato il capobanda, un cuoco dell'Ospedale Maggiore che s'incaricava di smerciare poi tutta la refurtiva. In seguito ai numerosi furti segnalati in ogni parte della città ed anche in zone vicine, la sezione operativa del nucleo investigativo dei carabinieri, al comando del tenente Arlati, tempo fa si è messa in movimento decisa a stroncare l'attività di questi «ignoti». Alcuni giovani sono stati seguiti e in poco tempo il bandolo della matassa è stato trovato, grazie al recupero di alcuni oggetti rubati acquistati incautamente da primari e da medici dell'Ospedale Maggiore di Novara.

Le indagini si sono estese all'ospedale novarese e il cuoco Giovanni Negri, 34 anni, abitante a Novara, in via Tarantola 21, è caduto nella rete. L'uomo, oltre a confezionare le vivande per gli ammalati dell'ospedale, preparava pacchetti contenenti la refurtiva che vendeva, spacciandola per nuova, ai medici. Fatta questa prima scoperta, è stato facile individuare tutti gli altri giovani, autori materiali dei furti.

Questi i loro nomi: Massimo Ruta, 18 anni, meccanico, corso Milano 7; Lionello Balossino, 24 anni, meccanico, corso Trieste 96; Moreno Cacciatori, 18 anni, operaio, via Langhi 15; Silvio Caressa, 20 anni, meccanico, via Cannobio 5; Lorenzo Volpi, 20 anni, operaio, via Della Riotta 13; Giampiero Boaretto, 19 anni, corso Milano 7; Mario Denis, 20 anni, saldatore, corso Torino 6; Ornello Giudice, 19 anni, imbianchino, via Grado 4; Pantaleone Vardè, 19 anni, imbianchino, corso Trieste 92; Roberto Fontini, 20 anni, imbianchino, via Massara 20 (Torrion Quartara).

I giovani, tutti abitanti a Novara, sono accusati di una serie di furti su auto, in cantieri edili, su macchine agricole ferme in campagna e all'officina e carrozzeria di Dario Nuvolone, di Novara, dove il 18 novembre 1969 asportarono accessori per circa 600 mila lire e il 31 dicembre dello stesso anno una macchina calcolatrice ed altri accessori per auto. L'elenco prosegue con il furto di cavi elettrici nel cantiere edile del geom. Carlo Brunazzi, di accessori vari all'autotrasportatore Libero Mori; oggetti sacri ed arredamenti sottratti al santuario della Madonna della Neve di Palestro.

Parte di questa merce ed altra, tramite il Negri, è stata venduta a un gruppo di medici e dipendenti dell'Ospedale Maggiore di Novara, che sono stati tutti denunciati alla magistratura per incauto acquisto. Sono il prof. Massimo Lupo, 77 anni, direttore del Centro provinciale tumori; Silvio Maffei, radiologo, 34 anni; Luigi Gastagnetti, 43 anni, radiologo; Luigi Pellini, 38 anni, medico chirurgo; Pietro Cardinali, 34 anni, medico chirurgo; Gualtiero Pastore, 33 anni, medico dell'ospedale di Borgomanero; Amedeo Cristallini, 30 anni, infermiere; Armando Coronetti, 31 anni, infermiere; Genesio Sacchi, 38 anni, cuoco; Vincenzo Miraglia, 32 anni, muratore.

Tutte queste persone, legate all'ambiente ospedaliero, avrebbero acquistato, credendole nuove, autoradio, mangianastri ed accessori d'auto che il Negri sottraeva tra la merce rubata. Il Balossino ed il Negri sono stati pure denunciati per ricettazione di monili d'oro, elettrodomestici ed indumenti vari, sottratti dal Ruta ai propri familiari. Il Negro deve anche rispondere d'incauto affidamento della propria auto a persone sprovviste di patente, mentre il Ruta ed il Caressa sono stati denunciati per guida senza patente.

Il grosso fascicolo delle indagini è stato inviato alla magistratura anche se le indagini da parte del nucleo investigativo continuano per accertare altri possibili «colpi» effettuati dalla banda.

La notizia a Novara ha suscitato scalpore in quanto trova implicati, anche se per un episodio marginale, figure di illustri professionisti abilmente raggirati dal dipendente dell'ospedale sul quale non nutrivano certo, prima d'oggi, sospetto alcuno.

NOVARA — L'operaio Ciro Jannicello, 33 anni, abitante in via Casesparse, ha avuto una gamba schiacciata da un trattore. Renato Principalle, 35 anni, di Cerano si è tagliato un pollice con una sega circolare.

NOVARA — Un bambino di sei anni, Sandro Mastini di Pettenasco, è stato ricoverato all'Ospedale Maggiore con diagnosi di sospetta epatite virale.

Rompono col cric la vetrina di una oreficeria a Cameri

Erano in tre - Circondati dai passanti sono fuggiti - Bottino: catenine d'oro per mezzo milione

(Dal nostro corrispondente)
Cameri, 21 aprile.

(p. b.) Audace colpo alle 16 di oggi, in pieno centro a Cameri. Tre giovani, giunti in via Cavour su una Giulia super targata Varese 249023, risultata rubata in mattinata, si sono fermati all'altezza del numero 8 dove è il negozio di orefeceria di Settimiolo Bovolenta di 56 anni. Due dei giovani sono scesi dall'auto e, con mossa fulminea, uno di loro con un cric ha spaccato la vetrina. L'altro attraverso il foro praticato, si è impadronito di una manciata di catenine d'oro esposti su un «plateau».

Il gesto non è passato inosservato ai numerosi passanti che si sono minacciosamente avvicinati ai malviventi. Ai due non è rimasto che risalire precipitosamente in auto e darsi alla fuga. E' stato dato subito l'allarme e sono stati istituiti posti di blocco, ma purtroppo dei ladri, allontanatisi in direzione di Galliate, non s'è più trovata traccia. Da un primo inventario il danno patito dall'orefice si aggira sul mezzo milione.

Nella sera di sabato hockey e pugilato a che manifestazione dover assistere?

Soltanto istituendo una consulta dello sport che coordini i programmi si potranno evitare questi disguidi

(Nostro servizio particolare)
Novara, 21 aprile.

(l. l.) Gli sportivi novaresi si stanno vivendo in questi mesi momenti di grande euforia. Sono di ieri le strepitose vittorie della quattordicenne Rita Peri, nel campionato italiano di ginnastica (categoria nazionale); delle judoka Bellone, Mogenet e Bonifortì, con la conquista di tre titoli italiani nelle rispettive categorie; della promozione della formazione femminile di baseball in serie A; di Pesare che ha conquistato il titolo italiano di pugilato nella categoria dei leggeri junior e di tanti altri atleti tra i quali non possiamo dimenticare il campione mondiale di bob Luigi Armano, i campioni d'Italia dell'hockey a rotelle che si apprestano a disputare il primo incontro di Coppa dei Campioni ed il ciclista dilettante Giacconi, ritornato domenica alle corse dopo il noto incidente durante la «Sei giorni» di Milano.

Tutti questi successi, invidiati da molte province del peso di Novara, portano però a strane situazioni che senza volerlo danneggiano lo sforzo dei dirigenti e la passione degli atleti. Infatti, per sabato prossimo 24 aprile, sono in programma due manifestazioni che alla fine impediranno a parte degli sportivi di assistere a uno degli spettacoli. L'Hockey Novara incontrerà sabato sera la formazione campione della Germania Federale per il primo incontro della Coppa Europa. Dopo il grosso successo iniziale nel campionato, la folla delle grandi occasioni assisterà le tribune del Palazzetto dello Sport per incitare i suoi beniamini ad una grossa vittoria che permetterà di non correre rischi nell'incontro di ritorno che verrà disputato nella prima decade di maggio.

Nella stessa serata la Società Boxe Galliate ha organizzato una riunione dilettantistica internazionale tra una rappresentativa gallinese-novarese ed una formazione svizzera. In più ci sarà la prima esibizione del neo campione d'Italia, Oronzo Pesare. La concomitanza finirà per danneggiare una delle due manifestazioni e crediamo che in questo caso a rimetterci siano i dirigenti della Boxe Galliate. Come mai non si riesce ad evitare simili accostamenti? Da tempo sollecitiamo la costituzione di una consulta dello sport che non soltanto riordini e inviti gli organi competenti alle sistemazioni delle attrezzature sportive ma curi più da vicino anche il programma delle manifestazioni. Certamente quando gli amici della Boxe Galliate hanno stabilito il loro programma non sapevano della «pericolosa» concomitanza. Vediamo allora di trarre un insegnamento da questo fortuito episodio per evitare danni futuri.

Liliano Laurenzi

A Suno si costruisce un campo da tennis

Suno, 21 aprile.

(l. a.) Una bella notizia per gli appassionati del tennis. Sta sorgendo a Suno un campo di gioco.

Quello che non si è mai potuto fare in un grosso centro come Borgomanero, è stato invece compiuto in un paese di tremila abitanti, grazie all'iniziativa di un gruppo di appassionati locali, che ha dato vita al «Tennis Club Sunese» (presieduto dal prof. Genesio De Rosa), il quale ha già raccolto una sessantina di adesioni tra cui quelle del sindaco dott. Aldo Sacchi e del presidente del Suno avv. Baraggia.

Il campo è stato costruito su terreno comunale a fianco del rettangolo di gioco della squadra calcistica locale. In tale località si sta realizzando gradualmente un centro sportivo.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Gerla, largo Vittoria 2; Agnelli, corso Cavour 2; Fedele, via XXIII Marzo 30; Galli, via Pietro Micca.
BORGOMANERO — Pezzana, corso Roma; Rocco, corso Cavour; Nava, corso Garibaldi; Ospedale, corso Sempione.
DOMODOSSOLA — Vingani, piazza Cavour.
VERBANIA — Cascio, piazza Marconi (Intra); Anzino Sca, Strada Nazionale 43 (Pallanza).

MERCATI

Mercati oggi a Novara, Borgo Ticino, Fara Novarese, Ghemme, Lesa, Meina, Oleggio, Prazzano, Premosello Sono, Sizzo oggi, Varese, Villadossola, Stresa.

GALLERIE D'ARTE

Novara, Galleria del Carrello (via Negroni): espone fino al 2 maggio il pittore ungherese Laszlo Bortnik; alla Galleria Beatrice (corso della Vittoria) espone oli e pitture il bugarc Ciavarella.

NOTIZIE IN BREVE

Una gara di «Cross Country» si svolgerà domenica mattina nel vicino comune abitato alla «Baraggia della Biscossa» per cura e sotto l'egida della Società ippica novarese.

Il Motoclub novarese dei Tori Grigi ha organizzato per il 25 aprile una gimkana valevole per il campionato regionale lombardo di disciplina che avrà inizio alle 14.

alla guida dell'eleganza
THOMAS'
THOMAS' BIS
THOMAS' BABY
Novara
Corso Cavour 7
Telef. 29.636

THOMAS' BLU
Borgomanero
Corso Roma 25

Parrucchiere
Salone di bellezza maschile
LO PINTO
Via Parona 3/B
Tel. 38.298 - NOVARA
Si riceve anche per appuntamento

Per i Vostri lavori di stampa:
COMMERCIALI
EDITORIALI
RECLAMISTICI
mora Grafica novarese
LITO - TIPOGRAFIA
Via G. Ferrari 5 - Tel. 25.024
CARTOLIBRERIA
con vasto assortimento articoli per regalo
NASCITA - COMUNIONE
CRESIMA - MATRIMONIO